

Comune di Ravenna



Commissione 5 “Bilancio, patrimonio, società partecipate, personale” del 15/12/2025 ore 15,00

VERBALE COMMISSIONE **(APPROVATO IN C. 5 IL 4.3.2026)**

In data 15/12/2025 alle ore 15,00 si è svolta, presso la sala consiliare del Comune di Ravenna, la seduta della Commissione 5 “Bilancio, patrimonio, società partecipate, personale” (in modalità mista), per discutere il seguente ordine del giorno:

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Esame proposta delibera PD 410 “*RICOGNIZIONE PERIODICA SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS N. 175/2016*”
- Esame proposta deliberazione PD 389_2025 “*APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028*” (**parte investimenti**)
- Esame proposta deliberazione PD 390_2025 “*APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2026/2028.*” (**parte investimenti**)
- Esame proposta delibera PD 406_2025 “*RATIFICA - AI SENSI DEGLI ARTT.42 COMMA 4 E 175 COMMA 4 DEL D.LGS. 267/2000 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE PV 514 DEL 26/11/2025 AVENTE AD OGGETTO "EFFICIENTAMENTO ENERGETICO TRAMITE LAVORI DI RESTAURO E SOSTITUZIONE INFISSI ESTERNI SCUOLA PRIMARIA FILIPPO MORDANI - CUP C69J22000230001 - FINANZIAMENTO PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 372 DEL 16/09/2025 VARIAZIONE AL DUP 2025/2027, AL PIANO INVESTIMENTI 2025/2027, AL PROGRAMMA TRIENNALE LL.PP 2025/2027 E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA EX ART. 42, COMMA 4 E ART.175, COMMA 4, DEL TUEL 267/2000*”
- Esame proposta delibera PD 417_2025 “*RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 201/2022 SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA - ANNO 2024.*”

Presiede la seduta: Ancarani Alberto.

Risultano presenti all'appello i seguenti componenti:

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Presente	Assente	Ora entrata	Ora uscita
ANCARANI Alberto	Forza Italia		✓		15.30	18.50
ANCISI Alvaro	Ancisi-Lista per Ravenna		✓		Remoto 15.30	18.44
CAVALLARO Greta	Partito Democratico		✓		Remoto 15.30	18.50
DONATI Filippo	Viva Ravenna		✓		Remoto 15.30	18.50
FRANCESCONI Chiara	Progetto Ravenna		✓		Remoto	18.50

Cognome e nome	Gruppo	Delega	Prese nte	Asse nte	Ora entrata	Ora uscita
					15.30	
GALLONETTO Igor	Movimento 5 Stelle		✓		Remoto 15.30	18.44
GRANDI Nicola	Fratelli d'Italia		✓		Remoto 15.30	18.50
MOLDUCCI Livia	Partito Democratico	Cortesi Luca	✓		Remoto 15.30	18.50
MORETTI Pietro Maria	Fratelli d'Italia		✓		15.30	18.42
PERINI Daniele	Ama Ravenna		✓		15.49	17.11
SPADONI Gianfranco	Lista per Ravenna-Lega-PDF		✓		Remoto 15.30	18.50
STALONI Nicola	Alleanza, Verdi e Sinistra		✓		15.50	18.50
STUCCI Francesco	Partito Repubblicano Italiano		✓		Remoto 15.30	18.50
VENTURI Michela	Partito Democratico		✓		Remoto 15.30	18.50
VERLICCHI Veronica	La Pigna, Città-Forese-Lidi		✓		Remoto 15.30	18.50

Risultano, inoltre, presenti:

- Assessore: Francesca Impellizzeri , Massimo Cameliani
- Funzionari: , Alberto Lubrano (dirigente Servizio Finanziario) . Corrado Guerrini (dirigente Servizio Mobilità e Viabilità), Luca Leonelli (dirigente Servizio Edilizia Pubblica) Melandri Michela (funzionario Area Infrastrutture civili), Katia Nanni (funzionario Staff di Direzione), Leonarda Principato (dirigente Servizio Strade), Stefano Ravaioli (dirigente Servizio Strade), Roncuzzi Mara (Presidente Ravenna Holding).
- Esperti: Luca Scarapelli (esperto Viva Ravenna)

I lavori hanno inizio alle ore 15:45.

Il Presidente C.5, **Alberto Ancarani**, proceduto all'appello, ricorda che è prevista dapprima l'esame della parte di investimenti del DUP e del Bilancio, con i dirigenti che, però, chiedono l'inversione dell'odg, con l'esame dapprima della delibera PD 410 e successivamente della delibera PD 406.

Pietro Maria Moretti fa presente di essere contrario non tanto a modificare l'ordine del giorno, ma a come esso è stato costruito, poiché 'mi' pare incredibile che oggi si sia qui per analizzare investimenti e, inoltre, si debbano anche considerare altre delibere che sarebbe stato opportuno considerare, ben più tranquillamente, in sedute passate. Quella che emerge è un'organizzazione 'davvero molto scarsa', oggi va così, ma per il futuro io e il 'mio gruppo non ci stiamo'... questo è un modo di fare per nulla serio'.

Passando all'esame della **proposta di delibera PD 410** 'Ricognizione periodica delle società partecipate ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. n.175/2016' il ragioniere capo, **Alberto Lubrano**, sottolinea come la ricognizione delle partecipate costituisca un adempimento previsto dal quadro normativo, in particolare dal Testo Unico delle partecipate, che prevede che tutte le amministrazioni pubbliche debbano effettuare annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle partecipate di cui detengano le partecipazioni, dirette e indirette, al fine di verificare le ragioni del mantenimento delle società o, in caso di esito negativo, procedere ai cosiddetti piani di razionalizzazione o di riassetto. Innanzitutto le società devono essere riconducibili al perseguimento delle finalità istituzionali e

destinate ad una delle attività indicate nell'articolo 4 del T.U. delle partecipate, ossia alla produzione di un servizio di interesse generale, alla progettazione e realizzazione di opere pubbliche, alla produzione di servizi e di beni strumentali agli enti di appartenenza o a servizi di committenza ausiliare. Per il mantenimento, oltre a queste condizioni, occorre anche la verifica rispetto ad alcuni parametri di sostenibilità economico-patrimoniale, rappresentati dal fatto che le società non abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, che non esistano altre società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da una società partecipata e, poi, appare necessario che il fatturato medio del triennio risulti superiore a 1 milione di euro. Inoltre le società non devono aver fatto registrare perdite per quattro degli ultimi cinque esercizi e non aver avuto bisogno di adottare piani di contenimento dei costi di funzionamento. 'Trovate' una relazione tecnica che presenta un inquadramento generale, con informazioni e aggiornamenti riferiti all'esercizio 2024, nonché una rappresentazione del perimetro delle società partecipate. In particolare, il Comune di Ravenna detiene otto partecipate 'dirette' (Ravenna Holding, Ravenna Farmacie, SAPIR, Hera, Angelo Pescarini, Delta2000, Lepida, AMR) e undici 'indirette' comprensive delle due quotate in borsa, Hera e TPER. La relazione propone le schede relative alle singole società, con aggiornamento della riconducibilità dei vincoli di scopo e vengono presentati anche i dati economico-patrimoniali sul fatturato, sul numero dei dipendenti, sui risultati di esercizio. Infine vi è un'appendice relativa alle società 'in house' riguardanti nel 'nostro' caso le farmacie, dove viene rappresentata la situazione gestionale economico-qualitativa dell'efficienza per l'anno 2024. Emerge chiaramente che non sono necessari interventi di razionalizzazione sulle società partecipate.

Si inserisce brevemente **Moretti** per ribadire, per i motivi già esposti, di non voler intervenire, ma andare direttamente in Consiglio comunale.

Una domanda da parte di **Ancarani**.

Perché nella delibera sulla ricognizione delle partecipate non vi è alcun riferimento alla sentenza del Consiglio di Stato del giugno 2025, in cui si evidenzia come vi possa essere il controllo pubblico di una partecipata anche quando non figura un 'patto di sindacato' tra i soci pubblici? Il riferimento è alla società SAPIR; ci si aspettava in una delibera del genere l'accento a questa sentenza, poi si può sostenere che si è deciso di non 'andarle dietro', di rimanere nel solco di sentenze di altri organi giurisdizionali, tuttavia il Consigliere trova scorretto a monte che non si dia conto dell'esistenza di una giurisprudenza nuova di questo livello almeno nella delibera: perché si è fatta questa scelta?

Lubrano precisa che sul tema del controllo pubblico esiste un'interlocuzione con la Corte dei Conti già da tre o quattro anni. Il Controllo pubblico non è il controllo civilistico, ossia secondo la Corte bisognava adottare degli strumenti volti a dare un aspetto decisionale, unanime, o di maggioranza, da qui patti parasociali etc.

Nell'interlocuzione n. 4 del '25 venivano indicate quattro società, cioè Pescarini, AMR, Start Romagna, SAPIR: il Comune di Ravenna ha assunto la posizione di assecondare gli indirizzi della Corte, definendo a controllo pubblico sia AMR che la Pescarini, e sospendendo la questione Start Romagna, alla luce della previsione della costituzione di un nuovo gruppo industriale emiliano-romagnolo in cui Start Romagna sarebbe confluita in TPER.

Su SAPIR la posizione, invece, è stata sostanzialmente quella di confermare quanto la Corte stessa, con tre sentenze del 2021, aveva dichiaratamente espresso, cioè che 'non era a controllo pubblico', in quanto lo Statuto di SAPIR prevede delle maggioranze qualificate che rendono di fatto impossibile o meno determinante la componente privata nell'ambito decisionale.

La sentenza del Consiglio di Stato del giugno '25 non è stata citata perché 'questa' è la relazione che fa riferimento alla gestione 2024, comunque non ha mutato quello che era già un indirizzo giurisprudenziale del Consiglio di Stato, per cui anche la presenza di componenti 'pulviscolari, molto frammentate', purché ci sia la maggioranza pubblica, deve essere messa a controllo. Questa linea in parte è stata assecondata dalla volontà del Comune di Ravenna perché delle quattro attenzionate almeno due società sono state poste a controllo pubblico, una è rimasta in sospeso, per un'altra ci si è sentiti nelle condizioni di confermare un quadro già noto alla Sezione di controllo dell'Emilia-Romagna e che la stessa Sezione con tre sentenze del 2021 aveva riconosciuto essere un

condizionamento della componente privata nell'ambito decisionale dell'assemblea e del CdA di SAPIR.

Ancarani ringrazia per le precisazioni, ma non condivide il contenuto della risposta.

Parere delibera PD 410/2025 *“RICOGNIZIONE PERIODICA SOCIETA' PARTECIPATE AI SENSI DELL'ART. 20 DEL D.LGS N. 175/2016”*

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	NON PERVENUTO
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	IN CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	CONTRARIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	FAVOREVOLE
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	CONTRARIO
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Ama Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Viva Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Progetto Ravenna	FAVOREVOLE

Venendo alla presentazione della **delibera PD 417/2025** ‘Relazione ai sensi dell’art. 30 del D.Lgs. n. 201/2022 sui servizi pubblici locali di rilevanza economica per l’anno 2024’, **Katia Nanni** sottolinea come si tratti di una normativa ormai al terzo anno di rilevazione che interessa quei servizi economici di interesse generale a livello locale erogati grazie ai contributi che il Comune fornisce in quanto sono servizi presenti sul territorio, ma se svolti direttamente, senza il contributo comunale, molti di tali servizi non sarebbero fruibili da parte della collettività.

Questi servizi sono stati individuati dal ‘nostro Ente’ in quelli che sono gli impianti sportivi (di interesse locale e rilevanti perché in territorio di valenza turistica), il trasporto scolastico, la gestione dei nidi esternalizzati e i centri ricreativi estivi, nidi, materne, il pre e post scuola, nonché la ristorazione scolastica. La relazione prevede, come da Decreto, una ricognizione dei contratti stipulati per tutte le tipologie ricordate, le spese economiche sostenute dall’ente e dai privati, inoltre i controlli periodici che vengono svolti sulle attività e rilevazione di qualità per trasporto scolastico, gestione nidi esternalizzati, pre e post scuola, ristorazione scolastica, con indagini di customer satisfaction rivolte alle famiglie interessate dal servizio. Parliamo di contratti che il Comune ha affidato con procedura ad evidenza pubblica; inoltre abbiamo affidamenti in house providing” che interessano Ravenna Farmacie e l’affidamento delle società miste di Azimut con il contratto dei servizi dei cimiteri, la sosta a pagamento, la manutenzione del verde pubblico, la disinfezione pubblica.

Al momento, comunque, questi contratti risultano tutti in essere, con buona soddisfazione da parte delle famiglie e dell’utenza.

Moretti anticipa che ci si esprimerà in Consiglio per i servizi svolti da Azimut e rileva che, per quanto riguarda la qualità percepita dei servizi, va evidenziato come per le valutazioni dal ‘22 al ‘24 si registri un trend in calo, come mai? In fondo sono servizi che ‘paghiamo noi’, abbiamo uno 0,60% in meno per il verde pubblico, uno 0,28% in meno per il servizio di disinfezione, strettamente legato alla salute pubblica, e per la disinfezione dai ratti: comunque ‘ho sollevato il problema’, e ne riparlerà in aula.

Parere delibera 417/2025 "RELAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. N. 201/2022 SUI SERVIZI PUBBLICI LOCALI DI RILEVANZA ECONOMICA - ANNO 2024."

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	NON PERVENUTO
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	IN CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	FAVOREVOLE
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	CONTRARIO
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Ama Ravenna	-----
Gruppo Viva Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Progetto Ravenna	FAVOREVOLE

Quanto alla delibera PD 406/2025 'Efficientamento energetico tramite lavori di restauro e di sostituzione di infissi esterni della scuola Filippo Mordani', l'ingegner **Luca Leonelli** evidenzia che si parla dell'efficientamento energetico della Scuola primaria Mordani ed era prevista nell'annualità 2026. Al fine di consentire l'effettuazione dei lavori nell'estate '26 si è anticipato il finanziamento dell'intervento al 2025, in modo da avere i tempi necessari per la gara ed eseguire i lavori durante l'interruzione dell'attività scolastica; diversamente si sarebbe verificata una sovrapposizione tra attività scolastica e sostituzione degli infissi.

Nulla da eccepire sulle motivazioni tecniche, precisa **Moretti**, ma quello che 'ci' interessa è il motivo politico di tale anticipazione. Il Collegio dei Revisori ha specificato che '... il Collegio ribadisce la raccomandazione, già espressa in precedenti pareri, di ricorrere a variazioni di bilancio di urgenza esclusivamente nei casi in cui ciò sia indispensabile per sopravvenute esigenze temporanee'. La cattiva gestione da parte della politica e della Giunta di tutta la situazione che ha portato a questo quadro non è motivo perché si possa parlare di sopravvenute esigenze temporali: la Giunta precedente ha la responsabilità ma 'siete sempre voi!'. Pertanto questa Giunta e, probabilmente, pure quella precedente, sta abusando della propria posizione per una cosa che andava organizzata e gestita in maniera totalmente diversa. Questa situazione era già 'tutta studiata a tavolino!': ricordiamo che la questione della Scuola Ghiselli era a inizio settembre e 'voi' il 16 settembre 'eravate' già pronti per andare in Giunta e discutere di quella delibera, quello che 'dite' non trova rispondenza con le date dei documenti. Quindi quanto alla motivazione tecnica si può anche essere d'accordo, ma 'voi per le vostre ragioni politiche ve ne sbattete della compressione di quelli che sono i poteri attribuiti al Consiglio comunale... lo fate solo ed esclusivamente per un vostro tornaconto e questo non è accettabile! e ve lo dice il Collegio dei Revisori, non Moretti!'.

Il progetto di fattibilità, chiarisce l'assessora **Francesca Impellizzeri**, è passato in Giunta a metà novembre 2025, e in occasione della giornata del FAI, il 22 novembre, 'sono andata' alla Scuola Mordani, ho parlato con diverse insegnanti, ho precisato che vi era intenzione di trovare i fondi il più presto possibile per la sostituzione degli infissi: pertanto l'urgenza dell'atto oggi in esame sta proprio nell'aver voluto fare di tutto per fare in fretta. Non va dimenticato anche, quale giustificazione dell'urgenza, il notevole consumo energetico del Mordani, che è scuola grandissima, con soffitti molto alti e finestre assai datate.

Un paio di domande vengono poste da parte di **Igor Gallonetto** a Leonelli. La prima interessa la forbice temporale tra inizio e fine intervento; la seconda la eventuale possibilità di ricorrere a fondi PNRR per procedere alla sostituzione degli infissi e, quindi, all'efficientamento energetico.

Circa la forbice temporale, risponde **Leonelli**, dipende dalle tempistiche amministrative che ci siamo dati: comunque l'intenzione è quella di pubblicare il bando di gara entro fine gennaio, poi

presumibilmente si arriverà a maggio per consegnare i lavori a giugno. In riferimento ai fondi PNRR, ormai essi risultano esauriti per quanto riguarda la partecipazione ai bandi, anche se non è da escludere la possibilità di intercettare fondi di provenienza diversa in merito all'efficientamento energetico delle strutture scolastiche.

Rivolto a Impellizzeri, **Moretti** ritiene che, comunque, 'non tornano le tempistiche': se questa costituiva un'urgenza per l'efficientamento, per la razionalizzazione questo lavoro non sarebbe stato messo al piano investimenti per il 2026, per reperire le finanze e quindi, presumibilmente, partire nel '27. Evidentemente vi è stata una accelerazione a causa della nota questione scuola primaria – scuola secondaria. Se fosse stato così urgente, perché non si è pensato di promuovere questo intervento come progettualità da effettuarsi tramite l'utilizzo dei fondi PNRR? Dal punto di vista politico la risposta è: 'perché non era così tanto urgente!'.

Impellizzeri replica sostenendo che comunque si sarebbe fatto durante il periodo estivo, 'avremmo' cominciato l'anno a settembre '27 con le finestre nuove con la scuola secondaria. Più semplicemente si sono trovati i fondi e si è cercato di accelerare. Rispetto ad altre priorità magari non veniva prima, ma in riferimento ai lavori che era possibile effettuare con le risorse reperite, 'abbiamo' preferito destinarle a questo intervento. Per quanto, poi, attiene ai tempi, non cambiava nulla perché semplicemente l'avremmo posticipato di un anno e realizzato nell'estate successiva, quindi prima che si iniziasse con la scuola secondaria.

Moretti, all'indirizzo di Leonelli, chiede la conferma che tutti i lavori riferibili a questa delibera avranno termine entro fine agosto, massimo settembre '26, oppure si dovrà prevedere una successiva tranche temporale nell'estate '27 per il loro termine?

Per un discorso di prudenza, **Leonelli** si limita a fare delle ipotesi: l'intenzione è quella di svolgere i lavori nell'estate '26 e non prostrarli nell'estate '27, però la sostituzione degli infissi costituisce un'attività che può essere svolta anche locale per locale, non generalizzata contemporaneamente su tutto l'edificio.

Impellizzeri conferma che nel caso i lavori non terminassero non è che poi la scuola risulterebbe inagibile, vi sono, infatti, tanti lavori fatti a tranche, sicuramente non si faranno durante l'orario scolastico.

Vi sono altri lavori da fare per il Mordani, fa presente **Moretti**: allora non sarebbe stato il caso di realizzare un unico contratto, ottenendo in tal modo forse anche un risparmio?

Qualche anno fa, precisa **Leonelli**, fu effettuato un miglioramento sismico della parte della Scuola Mordani su via Pasolini, costruita tra le due guerre, e l'unica cosa rimasta ancora da portare a termine è la sostituzione degli infissi. Quanto alla parte storica, ex convento della Chiesa di San Domenico, è previsto un intervento di miglioramento sismico, che si trova a bilancio, intervento di natura diversa rispetto alle finestre: si è ritenuto non conveniente mettere tutto assieme poiché un intervento non interagisce con l'altro, le opere strutturali necessitano di specializzazioni diverse rispetto a quelle ad infissi.

- **Parere PD 406/2025** *"RATIFICA - AI SENSI DEGLI ARTT.42 COMMA 4 E 175 COMMA 4 DEL D.LGS. 267/2000 - DELIBERAZIONE DI GIUNTA COMUNALE PV 514 DEL 26/11/2025 AVENTE AD OGGETTO "EFFICIENTAMENTO ENERGETICO TRAMITE LAVORI DI RESTAURO E SOSTITUZIONE INFISSI ESTERNI SCUOLA PRIMARIA FILIPPO MORDANI - CUP C69J22000230001 - FINANZIAMENTO PROGETTO ESECUTIVO APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 372 DEL 16/09/2025 VARIAZIONE AL DUP 2025/2027, AL PIANO INVESTIMENTI 2025/2027, AL PROGRAMMA TRIENNALE LL.PP 2025/2027 E VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2025/2027 ADOTTATA IN VIA D'URGENZA EX ART. 42, COMMA 4 E ART.175, COMMA 4, DEL TUEL 267/2000" "*

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	IN CONSIGLIO
Gruppo Forza Italia	IN CONSIGLIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	FAVOREVOLE
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	IN CONSIGLIO
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Ama Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Viva Ravenna	IN CONSIGLIO
Gruppo Progetto Ravenna	FAVOREVOLE

Quanto alla **parte Investimenti del Bilancio previsionale 2026-'28**, **Impellizzeri** sottolinea come si parli di un Piano investimenti 'molto ambizioso' che per quest'anno quota 94 milioni di euro, mentre nel 2027 saranno 75.700.000 e nel 2028 70.443.000,00 euro. La volontà è quella di avere un piano 'strategico', poiché se i progetti non sono inseriti nel Piano investimenti triennale non si riesce poi magari a trovare i fondi per poterli finanziare. Questa strategia ha mostrato di funzionare negli anni precedenti, ha permesso di partecipare a molti bandi del PNRR, potendo finanziare progetti sino a quasi 100 milioni di euro. A livello macro le risorse individuate per gli obiettivi della Giunta Barattoni, vedono il 50%, quindi 46.900.000 euro, destinati alla viabilità e alla pubblica illuminazione, che rappresentano obiettivi 'trasversali' in quanto riguardano pure il turismo e la sicurezza. Il 10%, poi, circa 9 milioni di euro, risulta dedicato alle strutture a rilevanza sociale, un altro 10% va ai servizi generali e istituzionali, il 7%, circa 6.400.000 euro, alle scuole e ai nidi, il 5% all'ambiente e territorio, un altro 5%, pari a 4.700.000 euro allo sport, infine 5% anche per il patrimonio storico-culturale.

A giudizio dell'assessore **Massimo Cameliani** appare importante sottolineare che circa la metà della spesa degli investimenti, 46 milioni di euro, riguarda la viabilità, l'illuminazione pubblica e le strade; è necessario intervenire sulla manutenzione straordinaria delle strade, avendo circa 1100 chilometri di strade comunali complessivamente, compreso il forese. In questo caso le risorse del PNRR non sono arrivate, quindi, seppur nella limitatezza delle risorse, se consideriamo il servizio strade, 'abbiamo' voluto implementare le voci di riferimento macro, tipo quelle per il fondo valutazione strade e bonifica da radici, che aumenta significativamente rispetto alle annualità precedenti.

Moretti nota che a Ravenna abbiamo un Piano investimenti con questo DUP, di 250 milioni di euro in tre anni, di cui circa il 40% destinati a viabilità e infrastrutture stradali. 'Questi fondi da dove provengono? da risorse per investimenti sembra, vedi pag. 51, ma vorrei che fosse l'Assessore a confermarcelo.' Inoltre quelli che sono investimenti vanno confermati di volta in volta e allora, la domanda è rivolta a Cameliani o al ragioniere capo, di questi 250 milioni di euro previsti nel Piano investimento triennale 2026-'28, di cui 105 milioni previsti per gli investimenti nel 2026, di questi 105 i fondi dove vengono reperiti?

Il ragioniere capo **Alberto Lubrano** spiega che nella parte corrente è possibile assumere obbligazioni senza preoccuparsi dell'entrata sulla spesa corrente, poiché le spese correnti sono continuative, ordinarie, costanti, finanziate da entrate che presentano le medesime caratteristiche.

Gli investimenti, all'opposto, rivestono, invece, un carattere di straordinarietà e l'effettivo finanziamento deve essere verificato di volta in volta. Gli oneri finanziari sono già previsti: cioè nel 2028 'noi' ci siamo avvalsi della facoltà di un ammortamento posticipato al secondo anno, il rimborso delle quote capitali passa da 2.300.000 euro del 2026 a 3.098.000 del 2028.

Volendo sviluppare un ragionamento politico, **Moretti** rileva che questo Piano investimenti così ambizioso è previsto che verrà sovvenzionato con l'assunzione da parte del Comune di Ravenna di 150 milioni di euro di debiti nel triennio, perché in concreto 'i mutui sono debiti' e ad oggi il nostro Comune presenta una esposizione debitoria di 19 milioni di euro, frutto di una riduzione costante.

Rivolto a **Cameliani**, '...vi pare serio proporre un piano di investimenti di questo tipo? Proporre, in altre parole, un piano di indebitamento di questo genere per la città?' oppure si sa già che questi investimenti vengono 'messi lì' per far risaltare la presenza di un 'bel' piano di governo per cinque anni? Se fosse così, sarebbe grave! Ma sarebbe ancor più grave che la nostra città si assumesse l'impegno di contrarre in un triennio debiti per oltre 150 milioni di euro.

A giudizio di **Impellizzeri** è proprio il fatto di avere un Piano di investimenti importante che ci offre la possibilità di lavorare su molte progettualità se si trovano eventualmente le linee di credito per il loro finanziamento.

Il nostro Comune, tiene a precisare **Cameliani**, è noto per essere uno dei Comuni meno indebitati e aver maturato una soglia di indebitamento assai bassa negli ultimi anni, e questa rimane l'intenzione anche per il futuro. Nel Piano investimenti finiscono investimenti che, poi, ricevono i finanziamenti da parte di contributi esterni, sia pubblici che privati. I Comuni in Italia possono partecipare a bandi "dedicati" su infrastrutture stradali e anche sull'edilizia pubblica che consentono di realizzare le opere non utilizzando fondi prettamente comunali. Questo è il 'nostro' obiettivo: non aumentare l'indebitamento, ma tenerlo sostenibile e partecipare a bandi dedicati, riservati agli enti pubblici per finanziamenti specifici. Così facendo nella parte del programma triennale dei lavori pubblici 2026-'28 sono finiti grandi interventi dalla progettualità significativa perché si avranno finanziamenti da terzi importanti, come già avvenuto in precedenza, al di là del PNRR.

Moretti rileva che, anche se le risposte degli assessori sono state in qualche modo rassicuranti, soprattutto circa il futuro delle giovani generazioni della città di Ravenna, ci sono, però, dei 'se': se riusciamo a trovare le risorse... e questi 'se' finiscono per svuotare di molto il Bilancio nella sua parte corrente, 'allora per la parte corrente rimane poco o niente'. In questo Comune manca la volontà vera di andare a tagliare sulla spesa corrente quelli che sono tutti costi improduttivi come invece si dovrebbe fare. Va chiesto agli assessori se hanno qualche idea circa le fondazioni partecipate dal Comune di Ravenna che 'ci' fanno rimettere ogni anno centinaia di migliaia di euro, fondazioni che in concreto non servono a niente o a nessuno, rappresentando soltanto una 'mangiatoia' per chi è al loro interno. Questi sono i cosiddetti centri di costo improduttivi e soltanto per il 2024 stiamo parlando di circa 400.000 euro.

Una precisazione tecnica da parte di **Lubrano**: l'accantonamento, da rendiconto '24 che il Comune ha a titolo di perdita per le società, costituisce un accantonamento 'prudenziale', che con ogni probabilità in sede di prossimo rendiconto 'libereremo', perché le società non presentano perdite; quelle che hanno perdite sono le fondazioni per le quali, come istituto giuridico, non vi è obbligo di copertura perdita. Le fondazioni rappresentano strutture patrimoniali che basano la loro esistenza sul patrimonio conferito. La perdita va a incidere sul patrimonio netto.

Si avrà comunque una perdita sul punto di vista patrimoniale, osserva **Moretti**, perché il Comune di Ravenna continua ad avere rapporti diretti e indiretti con delle fondazioni che tutti gli anni rimettono dei soldi?

Se a livello comunale, replica **Impellizzeri**, **Moretti** afferma che non c'è nulla, a livello nazionale c'è ancora di meno. La Finanziaria, infatti, vede 3.2 miliardi di euro di tagli sugli investimenti per il Comune, 200 milioni di euro tra il 2027 e il 2030 per i fondi della rigenerazione urbana, vede i fondi di sicurezza per scuole, strade, edifici pubblici azzerati dal 2029 al '34, con un taglio di due miliardi di euro, quindi gli enti locali sono costretti a fare con le risorse a disposizione. Certo risorse ridotte rispetto alle intenzioni e alle progettualità che possiamo avere per la nostra città, però consideriamo la differenza che vi è tra la parte corrente del bilancio e la parte investimenti. Abbiamo voluto

preservare i servizi presenti sul nostro territorio: potevamo o tagliare i servizi oppure chiedere un contributo alle cittadine e ai cittadini. ‘abbiamo’ preferito chiedere un contributo minimo, mantenendo la qualità e la capillarità dei servizi.

Per fortuna a livello nazionale abbiamo finalmente un Governo che taglia, commenta **Moretti**. Ogni ente è chiamato ad arrangiarsi con le risorse disponibili, senza lamentarsi dei tagli. Si parla di mantenere la buona qualità dei servizi erogati, ma da un’inchiesta rivolta agli utenti di AZIMUT (‘Come vi trovate con Azimut?’) emerge un trend negli ultimi tre anni nettamente negativo. I controlli ‘vo’i li fate? Allora per quale motivo abbiamo tanti cittadini scontenti? E poi occorre tagliare la spesa improduttiva perché il tempo degli sprechi, partendo a livello centrale, è finalmente finito.

Gallonetto rileva che circa l’indebitamento la situazione del Comune di Ravenna appare ‘molto solida’, ben bilanciata, mentre al pari di Moretti non nasconde perplessità circa le agenzie di rating. Sull’arrangiarsi da soli, purtroppo il Comune di Ravenna negli ultimi anni, alla luce dei tagli agli enti locali, deve farsi i conti in casa propria e ha saputo, comunque, intercettare tutta una serie di interventi di cui i bilanci hanno beneficiato. Questo DUP compie veramente uno sforzo importante e il Piano investimenti appare oculato, con la giusta ambizione.

Cameliani fa presente che gli enti locali, i Comuni non hanno un’autonomia finanziaria propria, lo Stato deve provvedere ai trasferimenti annuali statali agli enti locali, lo Stato può ridurli ma non eliminarli, come si evince dagli articoli 114, 118, 119 della Costituzione; quindi non è vero che i Comuni si devono arrangiare.

Dal punto di vista politico risulta sbagliato aumentare il taglio dei trasferimenti statali agli enti locali, poiché l’indebitamento che abbiamo verso l’Europa deriva dall’indebitamento dello Stato. Poi dal 2011 al 2017 - ‘18 come Comuni ‘virtuosi’ siamo stati sottoposti al meccanismo ‘perverso’ del Patto di stabilità che ha di fatto bloccato gli investimenti. A proposito della spesa corrente del Comune di Ravenna, non è che il Comune abbia fatto ‘le nozze con i fichi secchi’, ma ha operato una scelta politica importante, decidendo di mantenere quei servizi, per lo più servizi sociali - educativi, che costituiscono un baluardo del welfare della nostra comunità.

L’esperto di Viva Ravenna, **Luca Scarabelli** rivolto in particolare a Lubrano, fa notare che il 47% degli investimenti previsti per il 2026 riguarda trasporti e diritto alla mobilità e, quanto a risorse, vi è una coincidenza, dato che il 47% della copertura deriva da assunzioni di debito. È così? e abbiamo già avviato le procedure per assumere questi debiti?

Ancora no, risponde **Lubrano**, siamo tutt’ora in ambito previsionale.

Esaminato il dato macroscopico (47%), **Scarabelli** presuppone l’esistenza di diversi investimenti a rischio: c’è la previsione di una gradualità di investimenti che potrebbero venire ‘sacrificati’ in quel caso?

Abbiamo presentato questo Piano triennale di investimenti ambizioso, chiarisce **Cameliani**, nella consapevolezza che ad oggi non tutti gli interventi sono finanziati però, come avvenuto negli anni passati, l’obiettivo è di partecipare a dei bandi e di reperire le risorse: la speranza è di riuscire a coprire il più possibile tutte le varie azioni inserite nel Piano triennale.

Filippo Donati considera come dal punto di vista ‘turistico’, il DUP appaia un documento privo di obiettivi misurabili: così non si riesce a sviluppare una strategia per il mondo del turismo. Occorrerà fin dal 202, considerare seriamente il problema delle fondazioni, non possiamo andare avanti sempre a coprire le loro perdite e per alcune di esse si dice davvero perplesso sulla loro attrattività turistica. Anche per il comparto balneare non vi è una strategia dedicata e misurabile; attenzione a far sì che il DUP, si pensi alla questione Bolkenstein, non resti un documento ricco di buoni intenti, ma non uno strumento operativo.

A giudizio di **Veronica Verlicchi**, è giusto che lo Stato intervenga sovvenzionando in parte gli enti locali, però per il Comune di Ravenna nel primo mandato de Pascale vi fu una fortunata coincidenza di eventi, a partire dalla decadenza del Patto di stabilità (2015 -'16), oltre alle entrate legate all'IMU sulle piattaforme. Così si rese disponibile un tesoretto, spendibile almeno in parte. Non possiamo oggi affermare, come hanno sostenuto entrambi gli assessori, che i finanziamenti ridotti hanno portato alla situazione disastrosa a libello di manutenzione sulle nostre strade.

Per le fondazioni, poi, purtroppo abbiamo questa scelta politica di tenere in piedi una fondazione, ad esempio RavennAntica, che non porta nulla in più rispetto a quanto potrebbe arrecare una gestione diretta da parte dell'ente locale, a fronte di una spesa, di un contributo comunale, che continua ad essere predominante, nel senso che 'è il Comune che fa da finanziatore' di una Fondazione che in realtà avrebbe al suo interno altri soggetti che non danno ciò che dovrebbero, invece, dare come contributo.

Parere a:

PD 389_2025 *"APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2026-2028"*

PD 390_2025 *"APPROVAZIONE DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (D.U.P.) 2026/2028."*

Gruppi Consiliari presenti	Parere
Gruppo Partito Democratico	FAVOREVOLE
Gruppo Fratelli d'Italia	IN CONSIGLIO COMUNALE
Gruppo Ancisi – Lista per Ravenna	NON COLLEGATO
Gruppo Lista per Ravenna – Lega – Popolo della Famiglia	NON PERVENUTO
Gruppo Forza Italia	CONTRARIO
Gruppo Movimento 5 Stelle	FAVOREVOLE
Gruppo La Pigna – Città, Forese e Lidi	CONTRARIO
Gruppo Alleanza, Verdi e Sinistra	FAVOREVOLE
Gruppo Partito Repubblicano Italiano	FAVOREVOLE
Gruppo Ama Ravenna	FAVOREVOLE
Gruppo Viva Ravenna	CONTRARIO
Gruppo Progetto Ravenna	FAVOREVOLE

I lavori hanno termine alle ore 18.50.

Il Presidente Commissione 5 – f.to Alberto Ancarani

Segretaria Commissione 5 – f.to Federica Tomiati

(Verbalizzazione a cura di Paolo Ghiselli)